

UNA FAMIGLIA SI RACCONTA

STORIA DI ADOZIONE IN ROMANIA

INTERVISTA A MIHAELA, MAMMA DI EMILIAN FLORIN

L'adozione in Romania è riservata a coppie con almeno un membro cittadino rumeno residente all'estero. Siete stati influenzati nella scelta del Paese da questo elemento? Come siete arrivati al nostro Ente?

Abbiamo preso in considerazione altri Paesi, ma alla fine **abbiamo scelto la Romania soprattutto per la questione della lingua**; io, poi, ho anche una casa lì.

All'inizio speravamo in un'adozione nazionale... Quando dovevamo dare mandato siamo andati a colpo sicuro perché abbiamo una coppia di amici che hanno adottato in Ungheria e si sono trovati bene con AIAU. Tramite questi nostri amici **sapevamo che eravamo in buone mani**.

Quali sono stati i tempi di attesa?

I tempi sono stati velocissimi! Dall'invio del fascicolo sono passati pochissimi mesi, solo tre... Per chi crede nel destino, poi ho capito il motivo...

È successo qualcosa durante la vostra permanenza in Romania?

Sì, io ho perso la mia mamma, ma lei ha conosciuto Emi [Emilian], ha avuto il tempo di stare insieme a lui un mese! Avevano costruito un bel legame: Emi aveva finalmente una sua famiglia e una sua storia, quindi ha subito perso un pezzo. Però **siamo andati sempre avanti!**



Quali sensazioni avete avuto quando avete letto la scheda del bimbo che lo Stato romeno vi ha proposto in abbinamento?

Eravamo molto emozionati! Abbiamo letto la scheda con lo staff di AIAU e visto le foto in privato; ci ha spaventato un po' la storia perché lui a cinque anni e mezzo parlava pochissimo romeno, ma era perché non era stato stimolato. Per due giorni abbiamo passato l'inferno e alla fine abbiamo detto: **"Lui è nostro figlio: andiamo a prenderlo e basta!"** Barbara, Massimiliano e Martina sono stati bravissimi perché non ci hanno mai forzati, ma ci hanno spiegato e tranquillizzati. Eravamo convinti quando abbiamo detto di sì. Penso sia normale: finalmente arriva il bambino che hai voluto, ma ti spaventi perché diventi genitore.

Come è stato l'incontro con il piccolo Emilian?

Mi viene ancora la pelle d'oca! I primi giorni abbiamo scritto le nostre emozioni e quello che accadeva... **Non posso dimenticare il primo incontro!** Io volevo truccarmi ma non ci sono riuscita perché mi tremavano le mani...

Emi si nascondeva dietro l'assistente maternale, che ai tempi chiamava mamma, e tirava fuori la testa per guardarci: sapeva perché eravamo lì. Avevamo in mano un orsetto grandissimo e allora lui è venuto a prenderlo, ma poi si è nascosto di nuovo. **Il ghiaccio si è rotto** quando eravamo seduti sul divano e lui ha scelto timidamente di sedersi accanto a me; io ho tirato al gatto un serpente giocattolo ma si è spaventato e ha fatto un salto. Allora Emi è scoppiato a ridere! Poi ci ha portati in camera sua: la prima cosa che ci ha chiesto di fare insieme è stata di mettere la musica sul cellulare per ballare i balli popolari rumeni tutti e tre...

Com'è stata la permanenza in Romania?

Più lunga del previsto: **ci siamo stati quasi 4 mesi...** un po' perché a livello burocratico le istituzioni rumene hanno commesso degli errori. Però **a livello umano abbiamo trovato delle persone straordinarie**, che hanno fatto tutto sempre per il bene del bambino. Ci siamo sentiti accolti e protetti.

Com'è andato il rientro in Italia?

Emi era contentissimo! **Prima del viaggio non vedeva l'ora** e non ha dormito tutta la notte: continuava a dire: "Io ho una famiglia! Sono felice! Vado in Italia!" Gli abbiamo chiesto se gli dispiaceva lasciare le persone in Romania e ha risposto: "No, no, tanto facciamo le videochiamate!"

Si è ambientato velocissimo. Lo abbiamo iscritto ad un centro estivo: era contento, parlava con tutti in rumeno, rideva e giocava. Nel giro di poco ha cominciato a parlare italiano con un vocabolario già molto ricco.

Fa tutte le cose con grande piacere perché è felice di avere una famiglia. Quando scende le scale canta e balla! Emi è un bambino pieno di risorse e di gioia... **Ha portato colore nel nostro cuore!** È il nostro modo di affrontare le difficoltà della vita. **È la nostra forza.** Ringrazio la donna che lo ha partorito, perché mi ha donato mio figlio.

Poteste tornare indietro ripetereste le stesse scelte?

Spaventa molto lo stress della parte burocratica, ma **per il nostro Emi farei questo e altro!**